

Crisi, Tremonti e Berlusconi: misure per libertà d'impresa Radicale e totale autocertificazione per pmi, artigianato e ricerca con verifiche dei requisiti da fare ex post

MILANO - Il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sono d'accordo su una misura straordinaria «per la libertà di impresa»: attraverso la modifica dell'articolo 41 della Costituzione (leggi), il provvedimento dovrebbe portare a una «sospensione di due-tre anni» delle autorizzazioni per le piccole e medie imprese, la ricerca e le attività artigiane. Ad annunciare la misura straordinaria è stato lo stesso Tremonti a margine del vertice G20 di Busan, in Corea del Sud. Il titolare di Via XX Settembre ha spiegato che «presenterà questa proposta domani al vertice e all'Ecofin di lunedì». Tremonti pensa a un provvedimento sotto forma di legge costituzionale «limitato all'economia reale e non alla finanza e con l'urbanistica che abbia un regime a parte. Pensiamo - ha chiarito - a una radicale e totale autocertificazione per le pmi, l'artigianato e la ricerca con i controlli e verifica dei requisiti che va fatta ex post». Per il ministro dell'Economia si tratta di una misura che non comporta incentivi fiscali e che «non va in contrasto con il federalismo, anzi».

«RIVOLUZIONE LIBERALE» - Il ministro ha spiegato come «sia le lenzuolate di Bersani che il piano casa di Berlusconi hanno fallito» a causa degli interessi di molti settori «a bloccare tutto». Tremonti ha fatto riferimento alla nota di Palazzo Chigi di giovedì nella quale si sottolineava la necessità della stabilizzazione finanziaria e di un grande progetto di liberalizzazione delle attività economiche. «Non si tratta di liberalizzazioni o di privatizzazioni - ha voluto precisare il ministro - perché non si cambia il sistema dall'interno ma di una rivoluzione liberale che renda possibile tutto ciò che non è proibito».

CONFINDUSTRIA - Gli industriali hanno accolto di buon grado l'annuncio di Tremonti. «L'iniziativa del governo per la libertà d'impresa, che punta ad una drastica semplificazione delle norme per le pmi e per la ricerca, è di grande interesse e potrebbe essere un forte aiuto per far ripartire la crescita nel nostro Paese» ha detto il presidente della Piccola Industria di Confindustria, Vincenzo Boccia.